



LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

Strategie per la personalizzazione

La personalizzazione: concetti e strumenti



◦ Per un **“apprendimento personalizzato”** realizzato nel contesto della classe:

1. **Il laboratorio didattico**
2. **la Differenziazione Didattica**
3. **Apprendimento Cooperativo**

Si tratta di impostazioni più che di semplici strumenti.

Fornire al massimo numero di studenti delle “buone opportunità” di apprendimento

Lettura: Gentile M., INSEGNARE ALLA CLASSE E PERSONALIZZARE L'APPRENDIMENTO, 2007

Francesco Bussi

Differenziazione Didattica



- Gregory, G. e Chapman, C. (2002). Differentiated instructional strategies. One size doesn't fit all. Thousand Oaks, CA: Corwin Press,
- La Differenziazione Didattica, più che un metodo, è una visione dell'insegnamento, una "cultura educativa" che interpreta la diversità nel contesto della classe. Con essa si guarda agli studenti per ciò che sono, valutando realisticamente cosa sanno e sanno fare in un dato momento. Si assume come dato pedagogico lo stato reale degli studenti, non rinunciando, tuttavia, ad offrire sfide e opportunità di apprendimento.
- Al "tuttavia" va sostituito, a parer mio, "al fine di" cioè non si tratta di offrire incidentalmente a chi proviene da ambienti deprivati di uscirne, ma di costruire le condizioni perché ne esca.



Attitudini per la differenziazione didattica

Progettare e condurre attività che coniugano l'insegnamento a tutta la classe con le reali peculiarità (punti forza e i debolezza) degli alunni

Insegnare, modellare e far sperimentare processi riflessivi su ciò che è stato appreso, svolto o vissuto

Differenziare i prodotti, le strategie e il modo di presentare sia i contenuti e sia gli esiti di apprendimento

Creare un ragionevole equilibrio tra contenuto e processi di apprendimento, evitando sbilanciamenti nell'uno o nell'altra direzione

Proporre compiti e materiali che implicano l'uso significativo delle conoscenze in situazioni vicine a quelle di vita reale

Conoscere le rappresentazioni e le conoscenze già in possesso degli studenti per favorire una comprensione più immediata dei nuovi contenuti

Minimizzare i modi convenzionali di fare scuola (lezione per ascolto, completamento di schede, interrogazioni alla cattedra) rendendo più frequenti attività nelle quali i ragazzi operano direttamente sui saperi

Promuovere negli alunni l'idea di essere (o poter diventare) persone capaci di apprendere

Utilizzare delle cornici concettuali (e di senso) per organizzare i diversi elementi della conoscenza (fatti, principi, sequenze, procedure, regole, metodi, concetti) in modo da facilitare il richiamo e l'applicazione

Proporre attività che sollecitano parallelamente processi sensoriali, intellettivi e sociali

Minimizzare i modi convenzionali di fare scuola (lezione per ascolto, completamento di schede, interrogazioni alla cattedra) rendendo più frequenti attività nelle quali i ragazzi operano direttamente sui saperi

Insegnare abilità di pensiero metacognitivo attraverso la discussione e le attività di ricerca e verifica d'ipotesi.



Strategie per la differenziazione

Raggruppamenti flessibili.
I docenti possono minimizzare l'uso della lezione frontale, organizzando la classe su compiti individuali combinati con compiti di piccolo gruppo.

Postazioni tematiche.
Le postazioni tematiche sono luoghi fisici presenti nella classe, dove gli studenti lavorano, simultaneamente, in piccoli gruppi su contenuti o compiti differenziati

Spetta al DS l'organizzazione degli spazi e dei tempi, affinché si consolidino diverse routine didattiche e, quindi, la possibilità del cambio di paradigma.

Materiali differenziati. Si possono differenziare i materiali in termini di complessità, astrazione, limiti e strumenti

Gruppi di livello. Prima di realizzare un'unità i docenti eseguono una valutazione preliminare dei livelli di effettiva disponibilità dei saperi (prontezza) posseduti dagli studenti con lo scopo di diversificare gli stimoli didattici

Altri
Riferimento al Movimento delle scuole DADA

Altre strategie



- **Agenda personale.** L'agenda è una lista personale di compiti, da completare entro uno specifico limite di tempo (usualmente due o tre settimane).
- **Istruzione complessa.** La finalità principale della strategia è favorire un apprendimento concettuale nel contesto di compiti intellettivamente sfidanti da svolgere in piccoli gruppi.
- **Studi individuali attorno ad un tema.** Gli studi individuali sono ricerche autonome della durata di tre o sei settimane. Gli studi ruotano attorno a contenuti di tipo concettuale.
- **Apprendimento basato su problemi.** Gli studenti cercano informazioni, definiscono il problema, individuano risorse valide, pensano la soluzione, comunicano la soluzione, valutano l'efficacia della soluzione.
- **Vie di accesso.** Gli studenti possono esplorare uno stesso contenuto attraverso materiali e compiti narrativi, logico-quantitativi, concettuali, estetici, esperienziali.
- **Preferenze di apprendimento.** Si differenzia secondo quattro preferenze: ricordare bene i contenuti, coinvolgersi personalmente, comprendere e attribuire senso, fare sintesi.



Per la gestione delle attività cooperative

Interdipendenza positiva, il contributo di ciascuno è complementare e necessario

Responsabilità individuale, l'impegno individuale sarà valutato pubblicamente

Equa partecipazione sia nella determinazione del risultato e sia nella definizione delle scelte

Interazione simultanea, gli studenti sono attivi nello stesso momento in tutti i gruppi.

I quattro principi vanno coniugati con la molteplicità delle intelligenze

Ciascuno alunno dà vita, così, a un mix di potenziali unici e irripetibili. Il profilo intellettuale personale non è altro che l'esito di questa combinazione di intelligenze, più o meno dominanti.

Principi generali per la gestione delle attività cooperative



1. Interdipendenza positiva, il contributo di ciascuno è complementare e necessario.
2. Responsabilità individuale, l'impegno individuale sarà valutato pubblicamente.
3. Equa partecipazione sia nella determinazione del risultato e sia nella definizione delle scelte.
4. Interazione simultanea, gli studenti sono attivi nello stesso momento in tutti i gruppi.

I quattro principi vanno coniugati con la molteplicità delle intelligenze (Intelligenze Multiple di Howard Gardner (1993), aprì la strada ad una concezione non "univoca" dell'intelligenza.)

Ai fini educativi, è interessante conoscere il profilo intellettuale degli alunni. Ciascuno alunno dà vita, così, a un mix di potenziali unici e irripetibili. Il profilo intellettuale personale non è altro che l'esito di questa combinazione di intelligenze, più o meno dominanti.

Saperle riconoscere e valorizzare come stili e vie di apprendimento non è facile, poiché noi stessi siamo portatori di uno specifico mix che ci condiziona

Francesco Bussi